



Parrocchia San Lorenzo martire
Roraigrande - Pordenone

 [parrocchiaroraigrande](https://www.facebook.com/parrocchiaroraigrande)

piazzale San Lorenzo 2

www.parrocchiaroraigrande.it

[parrocchiaroraigrande](https://www.instagram.com/parrocchiaroraigrande) 

parrocchia.roraigrande@gmail.com

tel. 0434 361001

II domenica di Quaresima



13 marzo 2022

È rassicurante per un discepolo che è chiamato a condividere la sorte del suo Maestro vedere ciò che accade sul monte. Ma non basta. Non è sufficiente.

La voce è chiara: «Questi è il mio Figlio, l'eletto, ascoltatelo!». Non ci sono opzioni. Non ci sono eccezioni che tengano. La pienezza contemplata nell'incontro tra Gesù, Mosè ed Elia può farsi storia nell'ascolto pieno e non condizionato del Maestro di Nazaret, dell'Amato. La sua parola può donarci vita. La sua voce può accompagnarci alla pienezza ... quella vera.

Ma la Via, quel Gesù che siamo chiamati a scegliere, arriva a Gerusalemme, si offre nel cenacolo, attraversa il sì pronunciato nell'Orto degli ulivi, si consegna sul Golgota. Non c'è altra motivazione: accade per amore. E per amore si propone a noi.

SALUTO

S. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

T. Amen.

S. Il Signore sia con voi.

T. E con il tuo Spirito.

ATTO PENITENZIALE

L. Signore, spesso ci lasciamo travolgere da ansie e preoccupazioni che non ci permettono di alzare lo sguardo per scorgere nella nostra vita e nella storia la tua presenza fedele e sorprendente. Kyrie, eleison.

T. Kyrie, eleison.

L. Cristo, cerchiamo la tua gloria non nei gesti di servizio e di amore, di perdono e di umiltà e sprechiamo così il tuo dono. Christe, eleison.

T. Christe, eleison.

L. Signore, siamo continuamente tentati di chiuderci nelle situazioni in cui ci sentiamo a nostro agio: in famiglia, tra gli amici, in comunità. Le nostre paure ed i nostri pregiudizi ci impediscono di aprirci ad altre realtà che ci interrogano e ci provocano. Kyrie, eleison.

T. Kyrie, eleison.

S. Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.
T. Amen.

COLLETTA

O Padre, che hai fatto risplendere la tua gloria sul volto del tuo Figlio in preghiera, donaci un cuore docile alla sua parola perché possiamo seguirlo sulla via della croce ed essere trasfigurati a immagine del suo corpo glorioso. Egli è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.
T. Amen.

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA

Dal libro della Gènesi

15,5-12.17-18

In quei giorni, Dio condusse fuori Abram e gli disse: «Guarda in cielo e conta le stelle, se riesci a contarle» e soggiunse: «Tale sarà la tua discendenza». Egli credette al Signore, che glielo accreditò come giustizia.

E gli disse: «Io sono il Signore, che ti ho fatto uscire da Ur dei Caldei per darti in possesso questa terra». Rispose: «Signore Dio, come potrò sapere che ne avrò il possesso?». Gli disse: «Prendimi una giovenca di tre

anni, una capra di tre anni, un ariete di tre anni, una tortora e un colombo».

Andò a prendere tutti questi animali, li divise in due e collocò ogni metà di fronte all'altra; non divise però gli uccelli. Gli uccelli rapaci calarono su quei cadaveri, ma Abram li scacciò. Mentre il sole stava per tramontare, un torpore cadde su Abram, ed ecco terrore e grande oscurità lo assalirono.

Quando, tramontato il sole, si era fatto buio fitto, ecco un braciere fumante e una fiaccola ardente passare in mezzo agli animali divisi. In quel giorno il Signore concluse quest'alleanza con Abram: «Alla tua discendenza io do questa terra, dal fiume d'Egitto al grande fiume, il fiume Eufrate».

Parola di Dio

T. Rendiamo grazie a Dio

SALMO

dal salmo 26

Il Signore è mia luce e mia salvezza:

di chi avrò timore?

Il Signore è difesa della mia vita:

di chi avrò paura?

Ascolta, Signore, la mia voce.

Io grido: abbi pietà di me, rispondimi!

Il mio cuore ripete il tuo invito:

«Cercate il mio volto!».

Il tuo volto, Signore, io cerco.

Non nascondermi il tuo volto,
non respingere con ira il tuo servo.
Sei tu il mio aiuto, non lasciarmi,
non abbandonarmi, Dio della mia salvezza.

**Sono certo di contemplare la bontà del Signore
nella terra dei viventi.
Spera nel Signore, sii forte,
si rinsaldi il tuo cuore e spera nel Signore.**

SECONDA LETTURA

Dalla lettera di San Paolo Apostolo ai Filippési

3,17- 4,1

Fratelli, fatevi insieme miei imitatori e guardate quelli che si comportano secondo l'esempio che avete in noi. Perché molti – ve l'ho già detto più volte e ora, con le lacrime agli occhi, ve lo ripeto – si comportano da nemici della croce di Cristo. La loro sorte finale sarà la perdizione, il ventre è il loro dio.

Si vantano di ciò di cui dovrebbero vergognarsi e non pensano che alle cose della terra.

La nostra cittadinanza infatti è nei cieli e di là aspettiamo come salvatore il Signore Gesù Cristo, il quale trasfigurerà il nostro misero corpo per conformarlo al suo corpo glorioso, in virtù del potere che egli ha di sottomettere a sé tutte le cose.

Perciò, fratelli miei carissimi e tanto desiderati, mia

gioia e mia corona, rimanete in questo modo saldi nel Signore, carissimi!

Parola di Dio

T. Rendiamo grazie a Dio

CANTO AL VANGELO

Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria.

Dalla nube luminosa, si udì la voce del Padre:

«Questi è il mio Figlio, l'amato: ascoltatelo!».

Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria.

VANGELO

S. Il Signore sia con voi.

T. E con il tuo spirito.

S. Dal Vangelo secondo Luca

9,28-36

T. Gloria a te, o Signore.

In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giovanni e Giacomo e salì sul monte a pregare. Mentre pregava, il suo volto cambiò d'aspetto e la sua veste divenne candida e sfolgorante. Ed ecco, due uomini conversavano con lui: erano Mosè ed Elìa, apparsi nella gloria, e parlavano del suo esodo, che stava per compiersi a Gerusalemme.

Pietro e i suoi compagni erano oppressi dal sonno; ma, quando si svegliarono, videro la sua gloria e i due

uomini che stavano con lui.

Mentre questi si separavano da lui, Pietro disse a Gesù: «Maestro, è bello per noi essere qui. Facciamo tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elìa». Egli non sapeva quello che diceva.

Mentre parlava così, venne una nube e li coprì con la sua ombra. All'entrare nella nube, ebbero paura. E dalla nube uscì una voce, che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'eletto; ascoltatelo!».

Appena la voce cessò, restò Gesù solo. Essi tacquero e in quei giorni non riferirono a nessuno ciò che avevano visto.

Parola del Signore

T. Lode, a te o Cristo.

PROFESSIONE DI FEDE

(Simbolo degli Apostoli)

Io credo in Dio, Padre onnipotente
creatore del cielo e della terra,
e in Gesù Cristo, suo unico figlio,
nostro Signore;
il quale fu concepito di Spirito santo,
nacque da Maria Vergine,
patì sotto Ponzio Pilato,
fu crocifisso, morì e fu sepolto,
discese agli inferi,
il terzo giorno risuscitò da morte,

salì al cielo,
siede alla destra di Dio Padre onnipotente;
di là verrà a giudicare i vivi e i morti.
Credo nello Spirito santo,
la santa Chiesa cattolica,
la comunione dei santi,
la remissione dei peccati,
la risurrezione della carne,
la vita eterna.
Amen.

PREGHIERA DELLA COMUNITÀ

S. Dio è con noi e c'invita a salire sul monte Tabor per ascoltare la Sua voce e contemplare il Suo volto nel figlio Gesù. Invochiamolo con fede, dicendo: Illumina, Signore, i nostri occhi.

T. Illumina, Signore, i nostri occhi.

L. Per quanti cercano il vero volto di Dio, perchè possano riconoscerlo in Gesù Cristo e nella sua Chiesa. Preghiamo.

T. Illumina, Signore, i nostri occhi.

L. Abramo seppe credere nella parola di Dio e affidarsi totalmente alla sua volontà. Perchè ad ogni cristiano sia dato il dono di una fede altrettanto coraggiosa e luminosa. Preghiamo.

T. Illumina, Signore, i nostri occhi.

L. La luce di Dio è più forte delle tenebre che oscurano tanti momenti della nostra vita. Perché non venga mai a mancare in noi il desiderio di alzare gli occhi al cielo e ringraziare il Signore per la sua infinita misericordia. Preghiamo.

T. Illumina, Signore, i nostri occhi.

L. Niente e nessuno potrà mai separarci dall'amore di Dio. Perché quanti attraversano il tempo della prova, non siano tentati dallo scoraggiamento o dalla rassegnazione, ma sappiano confidare sempre nel suo provvidente aiuto. Preghiamo.

T. Illumina, Signore, i nostri occhi.

L. "Maestro, è bello stare qui": come i discepoli, anche noi proviamo gioia nell'essere alla Tua presenza, ma Tu Signore c'inviti a scendere dal monte. Fà che sappiamo portare un po' della tua luce, là dove c'è disperazione e pianto. Preghiamo.

T. Illumina, Signore, i nostri occhi.

L. Oggi, Signore, imploriamo da te il dono della pace e affidiamo alla tua misericordia le persone che hanno perso la vita nel conflitto in atto in Ucraina. Preghiamo.

T. Illumina, Signore, i nostri occhi.

L. Abramo, invitato a lasciare la sua terra, credette che Dio non viene meno alla sua promessa di vita neppure nelle più grandi contraddizioni. Oggi, moltitudini di

persone sono costrette a lasciare la loro terra. Possano, anche grazie alla solidarietà e all'accoglienza delle nostre comunità, mantenere viva la loro speranza. Preghiamo.

T. Illumina, Signore, i nostri occhi.

S. O Padre, donaci la gioia di fissare il nostro sguardo verso la patria celeste, dove ti contempleremo senza fine. Per Cristo nostro Signore.

T. Amen.

RITI DI COMUNIONE

PADRE NOSTRO

T. Padre nostro che sei nei cieli
sia santificato il Tuo nome
venga il Tuo Regno
sia fatta la Tua volontà
come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano
rimetti a noi i nostri debiti
come anche noi li rimettiamo
ai nostri debitori
e non abbandonarci alla tentazione
ma liberaci dal male.

INVITO ALLA COMUNIONE

S. Ecco l'Agnello di Dio,
ecco colui che toglie i peccati del mondo. Beati gli invi-
tati alla cena dell'Agnello.

T. O Signore, non sono degno di partecipare alla tua
mensa, ma di' soltanto una parola e io sarò salvato.

ORAZIONE DOPO LA COMUNIONE

Su sei l'amato, Signore Gesù,
colui che unisce il cielo e la terra.
La tua Parola dà senso alla nostra vita;
la tua Parola dà forza alla nostra fede.
Prendici per mano
e insegnaci ad ascoltare la tua voce,
anche quando tutto attorno a noi tace:
insegnaci, Signore Gesù,
a toccare Dio.
Amen.

Il vivere la bellezza è liberare la luce in noi

di Padre Ermes Ronchi

Molte chiese orientali custodiscono sulle pareti un percorso di fede per immagini, alla fine del quale campeggia, o dipinta sulla cupola centrale nel punto più alto, o raffigurata come mosaico dorato a riempire di luce l'abside dietro l'altare, vertice e traguardo dell'itinerario, l'immagine della Trasfigurazione di Gesù sul Tabor, con i tre discepoli a terra, vittime di stupore e di bellezza. Un episodio dove in Gesù, volto alto e puro dell'uomo, è riassunto il cammino del credente: la nostra meta è custodita in una parola che in Occidente non osiamo neppure più pronunciare, e che i mistici e i Padri d'Oriente non temono di chiamare "theosis", letteralmente "essere come Dio", la divinizzazione. Qualche poeta osa: Dante inventa un verbo bellissimo "l'indiarsi" dell'uomo, in parallelo all'incarnarsi di Dio; oppure: "io non sono/ancora e mai/ il Cristo/ ma io sono questa/infinita possibilità". (D.M.Turoldo). Ci è data la possibilità di essere Cristo. Infatti la creazione intera attende la rivelazione dei figli di Dio, attende che la creatura impari a scollinare oltre il proprio io, fino a che Cristo sia tutto in tutti. Salì con loro sopra un monte a pregare. La montagna è il luogo dove arriva il primo raggio di sole e vi indugia l'ultimo. Gesù vi sale per pre-

gare come un mendicante di luce, mendicante di vita. Così noi: il nostro nascere è un "venire alla luce"; il partorire delle donne è un "dare alla luce", vivere è un albeggiare continuo.

Nella luce, che è il primo, il più antico simbolo di Dio. Vivere è la fatica, aspra e gioiosa, di liberare tutta la luce sepolta in noi. Rabbì, che bello essere qui! Facciamo tre capanne. L'entusiasmo di Pietro, la sua esclamazione stupita: che bello! ci mostrano chiaramente che la fede per essere visibile e vigorosa, per essere pane e visione nuova delle cose, deve discendere da uno stupore, da un innamoramento, da un 'che bello!' gridato a pieno cuore.

È bello per noi stare qui. Esperienza di bellezza e di casa, sentirsi a casa nella luce, che non fa violenza mai, si posa sulle cose e le accarezza, e ne fa emergere il lato più bello. "Tu sei bellezza", pregava san Francesco, "sei un Dio da godere, da gustare, da stupirsi, da esserne vivi". È bello stare qui, stare con Te, ed è bello anche stare in questo mondo, in questa umanità malata eppure splendida, barbara e magnifica, nella quale però hai seminato i germi della tua grande bellezza. Questa immagine del Tabor di luce deve restare viva nei tre discepoli, e in tutti noi; viva e pronta per i giorni in cui il volto di Gesù invece di luce gronderà sangue, come allora fu nel Giardino degli Ulivi, come oggi accade nelle infinite croci dove Cristo è ancora crocifisso nei suoi fratelli. Madre della grande speranza.

Per questa seconda domenica di marzo vi proponiamo una sintesi della riflessione fatta dal nostro amico Antonio Vermigli, della Rete Radie Resch, sulla situazione attuale. Buona lettura dal Gruppo Petropolis.

Carissimi,
l'invasione dell'Ucraina da parte dell'esercito russo e del governo di Putin è totalmente inaccettabile.

Va fermata subito. Credo che lo sgomento e la sofferenza ci stia prendendo sempre di più ad ogni ora che passa. Anche questa volta c'è di mezzo il potere delle armi e il dominio del denaro sotto molteplici forme e da più parti: nessuno è innocente a partire dall'accaparramento delle risorse energetiche.

Quello che sta succedendo non lascia le cose come prima e se vogliamo sconfiggere la cultura della guerra dobbiamo anche essere in grado di realizzare quelle modifiche capaci di costruire davvero un'Europa sociale, un'Europa in cui non solo il problema dei profughi ma quello più generale dell'integrazione, diventi uno dei fondamenti per politiche diverse da quelle realizzate fino ad ora.

Credo che i movimenti ed i popoli debbano opporsi alla guerra e costruire "altri mondi". nuovi e diversi da quelli capitalisti, patriarcali e colo-

GRUPPO PETROLI

niali.

Nelle guerre i popoli perdono sempre e vincono le Grandi imprese capitalistiche che si preparano a ridisegnare i territori conquistati a proprio vantaggio, sfruttando i beni comuni per mercificarli.

Per questo è necessario boicottare le guerre.

Non ci sono guerre giuste dal momento che quelle Esistenti sono guerre di espropriazione attraverso genocidi.

Oggi il compito dei popoli, in questo periodo di guerre atte a confermare il potere, è quello di preservare la vita e prendersi cura della Madre Terra.

Eviteremo così di lasciare milioni di uomini, donne, bambini e vecchi nell'indigenza assoluta.

La guerra deve fermarsi immediatamente.

Occorre aprire una discussione in cui la diplomazia affronti temi che hanno condotto a questa situazione.

Dobbiamo cogliere quello che c'è di positivo e mobilitarci per consolidare i valori democratici attorno all'Europa affinché propositi diversi convergano verso un fine comune di sostegno e solidarietà.

Questa guerra rivela, inoltre, che i responsabili del destino umano non hanno imparato la lezione di base del Covid-19.

Questo virus non ha rispettato le sovranità ed i limiti nazionali ma ha colpito l'intero pianeta. L'epidemia ci chiede una sfida che va oltre i confini nazionali: quella di costruire una Casa Comune.

I governanti non si sono resi conto che il grande

problema è il riscaldamento globale. Siamo già al suo interno perché sono visibili gli effetti fatali di inondazioni di intere regioni, tifoni e scarsità di acqua dolce. Abbiamo solo nove anni per evitare una situazione di non ritorno.

Ora siamo di fronte anche alla tragedia dei profughi precedenti a questa guerra. Credo che non solo l'Italia ma anche tutta l'Europa dovranno prepararsi perché i primi profughi arrivano proprio nei Paesi che li rifiutano. Già stiamo assistendo ad un razzismo nell'accoglienza. La Polonia, infatti, ancora oggi usa ogni mezzo per respingere, dietro il filo spinato, poche migliaia di disperati ammassati al confine (anche loro in fuga da guerre sanguinose e povertà), mentre spalanca le frontiere a milioni di ucraini. Quelli "troppo scuri", da anni emigrati e lavoratori in Ucraina, non vengono fatti passare. Questo è uno schiaffo a tutto il genere umano.

Pablo Neruda scriveva: "Le guerre sono fatte da persone che si uccidono senza conoscersi e per gli interessi di persone che si conoscono ma non si uccidono".

Questo è quello a cui assistiamo oggi con l'ennesimo carico di morti, feriti, terrore, distruzione e il fuggire disperato di tantissime persone dal loro Paese.

È urgente quindi costruire una cultura di dialogo. Ricostruire una nuova Comunità mondiale che poggi le sue fondamenta sulla ricchezza delle differenze e sull'empatia.

CERCO IL TUO VOLTO

COMMENTO AL VANGELO DELLA DOMENICA

don Federico Zanetti

Che Gesù stia in preghiera non è una novità. I discepoli l'avevano visto altre volte, con ammirazione. Per cui, quello che succede in questo brano è del tutto inatteso. Una sorpresa sconvolgente, tanto che rimangono senza parole, spauriti, perfino intorpiditi. Neanche capiscono di che cosa stanno discorrendo il loro maestro con i più grandi profeti del loro popolo.

Ci sono esperienze di fede o spirituali che possiamo raccontare. Nostre o di altri. Momenti mistici, di profonda intuizione, mezze visioni o voci dentro che ci parlano. Momenti molto belli, di pace, come questo per i discepoli scelti.

Infatti, Pietro, quando vede che stanno per andarsene, si sveglia e fa una proposta: stiamo ancora qui. È mosso dalla “bellezza” di questo evento e vorrebbe che non finisse. Ma non è dato. Invece il mistero si infittisce, una nube li avvolge. Solo una voce dal cielo dà loro istruzioni precise perchè questo spettacolo continui: “Questi è il Figlio, l'eletto. Ascoltatelo!”.

Perchè il Signore non ci lascia a lungo o per sempre nella benedizione dell'ispirazione o della gioia nello Spirito Santo? Perchè le intuizioni mistiche perdono il loro colore? Perchè non ricordiamo a lungo i segni spirituali della sua presenza? Non si capisce. Però i discepoli capiscono che devono ascoltarlo ancora. Se abbiamo ricevuto segni è perchè possiamo ascoltare.

C'è da ascoltare il miracolo ancora più grande che Gesù sta per fare, un miracolo in cui forse non riacquisterò la vista, non diventerò sano improvvisamente, ma proprio il suo "esodo" a Gerusalemme, in cui lui darà la sua vita per me. È questa la vera bellezza.

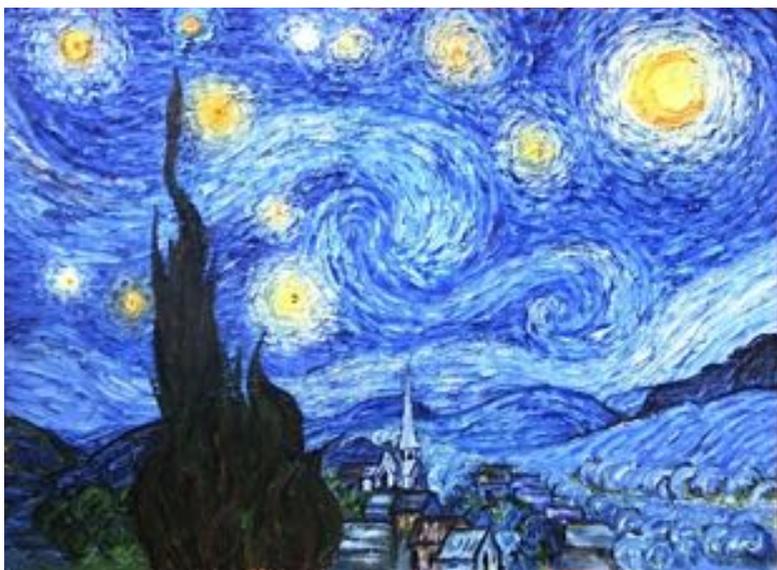
Forse, come i discepoli, non abbiamo mezzi per interpretare questo grande dono, per gustarlo in tutto il suo valore: dobbiamo ascoltare ancora molto prima di imparare. Per questo anche noi come loro, dobbiamo cominciare a tacere, davanti a Dio e anche davanti ai fratelli. Lasciamo parlare Lui, i fratelli, le circostanze ... Facciamo silenzio e comprenderemo meglio.

LA PAROLA ALL'OPERA D'ARTE

NOTTE STELLATA

di Van Gogh

"Guarda il cielo e conta le stelle!"; sicuramente il cielo stellato più famoso dell'arte è



quello di Van Gogh del 1889 in cui l'artista reinterpreta in chiave espressionista una maestosa immagine cosmica.

Oggi abbiamo perso quella capacità di meravigliarci davanti ad un cielo stellato perchè non siamo più abituati ad alzare lo sguardo e cercare un contatto con l'universo (e la sovra-illuminazione delle nostre città non aiuta).

Alzare lo sguardo verso il cielo è un invito ad essere protagonisti della propria storia. Ogni uomo che alza lo sguardo è un uomo in ricerca, che potrà trovare una risposta proprio in cielo.

Infatti, tutta la storia della salvezza testimonia l'aprirsi del cielo nei confronti degli uomini; l'esperienza della fede porta nel cuore di ogni cristiano un po' di cielo e permette a ciascuno di fare esperienza di esso, pur rimanendo sulla

terra. Guardare il cielo non significa allora estraniarsi dalla realtà, ma cercare l'origine e il senso di ciò che viviamo e insieme saper andare oltre ciò che appare.

Pregiera in famiglia

Signore,
aiutaci ad alzare il nostro sguardo,
a guardare lontano, a sognare,
a vivere pienamente.
I sogni non devono realizzarsi tutti,
ma devono darci la forza di andare avanti,
di rialzarci quando cadiamo,
di non fermarci stanchi
sul ciglio della strada,
di credere che possiamo continuare
a volare anche quando la paura ci frena.
Signore, aiutaci
ad avere sogni grandi,
colorati e coraggiosi
come i tuoi.
Amen.



Percorso di Quaresima 2022

CORTOMETRAGGIO

Ottimista

Non smettere MAI di credere nei tuoi sogni, non ti demoralizzare, non perdere la speranza. Cogli le opportunità che la vita ti offre e valoriz-
zale al meglio.

Dove può portarci la forza dei desideri?

Quando ci si impegna con tutte le proprie forze, si ottiene tutto ciò che si desidera e anche molto di più.

Questo è il chiaro messaggio che si coglie dalla visione del corto UPBEAT (Ottimista), il racconto di una bambina con un sogno da realizzare: diventare una brava ballerina anche se sprovvista di una gamba. Ci riuscirà?



2- PROGETTO che sarà sostenuto con UN PANE PER AMOR DI DIO MYANMAR

Dopo il colpo di stato e la presa di potere da parte della Giunta militare in Myanmar l'esercito ha infierito contro la popolazione incendiando case e chiese, con situazioni raccapriccianti di arresti, uccisioni e torture. Questo ha costretto molti singoli e famiglie a fuggire dalle proprie case cercare rifugio nei villaggi, nei boschi, oppure in campi profughi sostenuti da associazioni umanitarie e da sacerdoti cattolici, sia nello stato del Kayah che al confine thailandese. Tutto questo si aggiunge al problema del Covid 19, che porta la comunità internazionale – presa dai problemi interni ai singoli stati – ad un generale indifferenza.

Il Myanmar (Birmania) è suddiviso in vari stati. Confinante ad est con la Thailandia c'è lo stato del Kayah con una consistente presenza di cattolici. Molti hanno trovato lavoro emigrando in Thailandia, in particolare nella provincia di Lamphun, dove prestano servizio i sacerdoti missionari fidei donum del Triveneto. Alcuni giovani sacerdoti della diocesi di Loikaw, nello stato del Kayah, si stanno dedicando – in collaborazione con associazioni umanitarie – al sostegno degli sfollati nei campi profughi sia all'interno dello stato del Kayah che al confine thailandese. Oltre all'assistenza morale, spirituale e psicologica, si fanno carico delle necessità primarie come cibo, vestiti e medicinali. Si curano inoltre dell'animazione e del percorso scolastico di quasi un migliaio di bambini seguiti da un centinaio di insegnanti ed animatori.

Vorremmo tentare di garantire il necessario per la sopravvivenza (cibo, vestiario e medicinali) oltre a materiali scolastici e di animazione per i bambini altrimenti privi di qualsiasi punto di riferimento. I contributi andrebbero a coprire anche le spese per gli insegnanti. Attualmente si è riusciti a malapena a portare avanti le attività della scuola primaria, ma sarebbe necessario poter provvedere anche alle proposte educative per preadolescenti ed adolescenti, sia per la crescita personale, ma anche per poter far fronte ai traumi dello sradicamento e delle violenze di cui sono stati e sono testimoni.

Vita di Comunità

L'APPELLO CARITAS PER AIUTI IMMEDIATI

Caritas in Ucraina – grazie anche al sostegno della rete internazionale – è sempre rimasta accanto alla popolazione e ora sta moltiplicando gli sforzi per poter raggiungere quante più persone possibili. “Vi chiediamo di starci vicino con la solidarietà e la preghiera” ha detto Tetiana Stawnychy, Presidente di Caritas Ucraina, assicurando che al momento tutti gli operatori della Caritas sono illesi e si stanno prodigando per far fronte all'emergenza.

I 19 centri presenti su tutto il territorio – una rete capillare che dal 2014 ha accolto migliaia di persone, assistendole nei loro bisogni primari – hanno ora più che mai necessità di rifornimenti e attrezzature per rispondere all'attuale emergenza. In particolare servono: generi alimentari, prodotti per l'igiene e medicinali. Resta prioritaria anche la fornitura di acqua potabile, così come la distribuzione di materiale per garantire il riparo e il riscaldamento delle famiglie, considerate le rigide temperature invernali.

Accanto a Caritas Ucraina si sta attivando tutta la rete delle Caritas europee,



in particolare le Caritas dei paesi limitrofi – Polonia, Romania e Moldavia – per accogliere tutti coloro, probabilmente migliaia di persone, in fuga dalla guerra.

Caritas Italiana resta accanto alla Caritas in Ucraina ed alla popolazione tutta, attivandosi per fornire gli aiuti necessari per rispondere ai bisogni più urgenti e ha avviato una raccolta fondi per sostenere gli interventi di assistenza umanitaria ed emergenziale.

Si possono sostenere gli interventi di Caritas Italiana attraverso la Caritas Diocesana di Concordia-Pordenone.

È possibile fare una donazione, specificando nella causale “**Europa/Ucraina**”, ai seguenti conti intestati a Fondazione Buon Samaritano Casa Madonna Pellegrina (braccio operativo della Caritas Diocesana di Concordia-Pordenone):

*** BANCA CREDITO COOPERATIVO PORDENONESE**

AG0, Via Beato Odorico, 27 – 33170 Pordenone

Iban: IT 79 F 08356 12500 000000047207

*** POSTE ITALIANE SPA**

Sede Centrale di Pordenone, Via Santa Caterina 10 –
33170 PORDENONE

Iban: IT 78 L 07601 12500 001031934605

*** BOLLETTINO POSTALE** sul c/c n. 001031934605

*** o PORTANDO L’OFFERTA IN PARROCCHIA** (provvederemo a versare le offerte raccolte).

Appuntamenti quaresimali

mercoledì 16 marzo ore 20.30, in canonica
incontro sulla Parola di Dio della domenica



venerdì 18 marzo ore 18.00
celebrazione della Via Crucis, in chiesa



tutti i giorni feriali alle ore 18.00, in chiesa
celebrazione della S. Messa



venerdì 18 marzo alle ore 20.30, in chiesa
Adorazione Eucaristica
l'occasione per pregare davanti al Signore
e sostare in silenzio



Celebrazioni Ss. Messe festive, in oratorio
sabato ore 18.00
domenica ore 9.00 - 11.00 - 18.00



venerdì 18 marzo ore 17.15, in chiesa
un sacerdote sarà a disposizione per le confessioni

SONO TORNATI ALLA CASA DEL PADRE

def. Teresina (Bruna) Mason ved. Bernardini di anni 89

def. Camuccio Marco di anni 46

*"Io sono la resurrezione e la vita.
Chi crede in me anche se muore vivrà".*



Raccolta tappi di plastica e sughero

Una bella occasione per vivere insieme un atto di solidarietà in favore della «VIA DI NATALE».

V'invitiamo a raccogliere i tappi di plastica (i tappi sono fatti in un materiale particolare [polietilene-Pe] diverso da quello delle comuni bottiglie) e di sughero. Portateli in Canonica o depositateli nel contenitore all'ingresso della nostra chiesa.

INCONTRI DOMENICALI GENITORI-FIGLI

Domenica 20 marzo 2022 alle ore 9.30 attendiamo presso l'oratorio (via Pedron 13) i bambini della SECONDA ELEMENTARE.

Sarà occasione per condividere un tempo d'incontro e la celebrazione della s. Messa delle ore 11.00.

SS. MESSE PER I DEFUNTI DAL 13 AL 20 MARZO 2022

Domenica 13 marzo - Il tempo di Quaresima

09.00 secondo intenzione
def. fam. Bergamo e Boccalon
11.00 per la Comunità
18.00 def. Tarcisio Bertinato

Lunedì 14 marzo

18.00 def. Wanda Gnech
def. Odone e Aurelia Laurenti

Martedì 15 marzo

18.00 def. Fernanda Favero Turrin
def. Ezechiele Presotto

Mercoledì 16 marzo

18.00 def. Nives

Giovedì 17 marzo

18.00 def. Danilo e Anna Segato
def. Giuseppe Gennaro

Venerdì 18 marzo

18.00 secondo intenzione

Sabato 19 marzo

18.00 def. Giuseppe e Margherita
def. Giuseppe e Emma
def. Daniele, Giuseppina, Pierluigi
def. Giovanni Giglia

Domenica 20 marzo - III tempo di Quaresima

09.00 def. fam. Colautti e Vettorel
11.00 def. Gelsomina
18.00 per la Comunità

CANTI PER LA CELEBRAZIONE

VI DARÒ UN CUORE NUOVO

**Vi darò un cuore nuovo,
metterò dentro di voi
uno spirito nuovo.**

Vi prenderò dalle genti,
vi radunerò da ogni terra
e vi condurrò sul vostro suolo.

Vi darò un cuore nuovo...

Io vi libererò
da tutti i vostri peccati
da tutti i vostri idoli.

Vi darò un cuore nuovo...

Porrò il mio spirito dentro di voi,
voi sarete il mio popolo
e io sarò il vostro Dio.

Vi darò un cuore nuovo...

IL SIGNORE È LA LUCE

Il Signore è la luce che vince la notte!

Gloria! Gloria! Cantiamo al Signore! (2 volte)

Il Signore è la vita che vince la morte!

Il Signore è la grazia che vince il peccato!

Il Signore è la pace che vince la guerra!

Il Signore è la gioia che vince l'angoscia!

PADRE PERDONA

**Signore, ascolta: Padre perdona!
Fa che vediamo il tuo amore.**

A te guardiamo, Redentore nostro;
da te speriamo gioia di salvezza,
fa' che troviamo grazia di perdono. **Rit.**

Ti confessiamo ogni nostra colpa;
riconosciamo ogni nostro errore;
e ti preghiamo: dona il tuo perdono. **Rit.**

O buon Pastore, tu che dai la vita;
Parola certa, Roccia che non muta:
perdona ancora, con pietà infinita. **Rit.**

SE QUALCUNO HA DEI BENI

**Se qualcuno ha dei beni in questo mondo
e chiudesse il cuore agli altri nel dolòr,
come potrebbe la carità di Dio rimanere in lui?
Insegnaci, Signore, a mettere la nostra vita
a servizio di tutto il mondo.**

Il pane e il vino che noi presentiamo,
siano il segno dell'unione fra di noi.

La nostra Messa sia l'incontro con Cristo,
la nostra comunione con quelli che soffrono.

NOME DOLCISSIMO

Nome dolcissimo, nome d'amore,
tu dei rifugio al peccatore.

Fra cori angelici e l'armonia.

Ave Maria! Ave Maria! (2 volte)

Del Tuo popolo tu sei l'onore
poiché sei Madre del Salvatore.

Fra cori angelici e l'armonia.

Ave Maria! Ave Maria! (2 volte)

TU SEI LA MIA VITA

Tu sei la mia vita, altro io non ho.

Tu sei la mia strada, la mia verità.

Nella tua parola io camminerò,
finché avrò respiro, fino a quando tu vorrai.

Non avrò paura sai, se tu sei con me:
io ti prego resta con me.

Credo in Te, Signore, nato da Maria,
Figlio eterno e Santo, uomo come noi.
Morto per amore, vivo in mezzo a noi,
una cosa sola con il Padre e con i tuoi,
fino a quando, io lo so, tu ritornerai,
per aprirci il regno di Dio.

Tu sei la mia forza, altro io non ho.

Tu sei la mia pace, la mia libertà.

Niente nella vita ci separerà.

So che la tua mano forte non mi lascerà.
So che da ogni male tu mi libererai
e nel tuo perdono vivrò.

Padre della vita, noi crediamo in te.
Figlio Salvatore, noi speriamo in te.
Spirito d'amore, vieni in mezzo a noi.
Tu da mille strade ci raduni in unità
e per mille strade poi, dove tu vorrai,
noi saremo il seme di Dio.

NOI CANTEREMO GLORIA A TE

Noi canteremo gloria a Te, Padre che dai la vita,
Dio d'immensa carità, Trinità infinita.

Tutto il creato vive in Te, segno della tua gloria;
tutta la storia ti darà onore e vittoria.

Dio si è fatto come noi, è nato da Maria:
egli nel mondo ormai sarà Verità, Vita, Via.

Cristo è apparso in mezzo a noi, Dio ci ha visitato;
tutta la terra adorerà quel Bimbo che ci è nato.

Vieni, Signore, in mezzo ai tuoi, vieni nella tua casa:
dona la pace e l'unità, raduna la tua Chiesa.